

## LETTERA DI PAOLO VI AI RETTORI DEI SANTUARI MARIANI

*La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 1719/71 del 28.IV. 1971, ha trasmesso i seguenti documenti già inviati in copia originale a tutti i Membri della C.E.I.*

SEGRETERIA DI STATO - DAL VATICANO, 1 MAII 1971.

Reverendissime Domine,

Mihi curae est Te certiore facere, Beatissimum Patrem, mense Maio redeunte, ad Sanctuariorum Marialium Rectores epistolam scripsisse.

Dum exemplar eiusdem epistolae hic adnexum, una cum eius translatione, Tibi transmittitur, Te enixe rogo, ut hoc documentum quam primum perferendum cures ad Rectores omnes Sanctuariorum Marialium, quae intra fines istius Dioecesis sita sunt.

De hoc humanitatis officio iam nunc Tibi gratias ago maximas, atque quae par est observantia me profiteri gaudeo

Tibi addictissimum

J. CARD. VILLOT, a Secretis

## LETTERA DEL SANTO PADRE

Cari Figli,

Se la Provvidenza, per vie spesso mirabili, ha contrassegnato i santuari mariani con un'impronta particolare, non è stato forse per aiutare sia i pastori che i fedeli a ricorrere con più confidenza e slancio all'intercessione di Maria, in un'amorosa contemplazione del suo mistero?

Alle folle che, oggi come un tempo, si radunano in questi luoghi che tanto richiamano la presenza dell'invisibile, voi, che appunto ne siete i ministri ed i custodi, avete cura di inculcare un'autentica devozione verso Colei che ha dato il Cristo agli uomini. Seguendo le direttive del Concilio, voi esortate i pellegrini a stimare quelle pratiche di pietà mariana che la Chiesa ha raccomandato nel corso dei secoli,<sup>1</sup> tra le quali si

1. Cfr. *Lumen Gentium*, cap. VIII, n. 67.

distingue il Rosario per la sua attitudine ad unire Gesù e Maria nella stessa preghiera. Ma Noi vi esortiamo altresì a mettere in luce il posto che Maria occupa nel culto liturgico, e più ancora a mostrare in Lei "il modello di virtù che risplende davanti a tutta la comunità degli eletti",<sup>2</sup> a manifestarla "nella luce del Verbo, fatto uomo",<sup>3</sup> Essa che, "per la sua intima partecipazione alla storia della salvezza, riunisce e riflette, in qualche modo, in se stessa i tratti più caratteristici della nostra fede".<sup>4</sup>

Proprio da questa convinzione, la quale ci porta a comprendere fino a che punto la madre del Verbo incarnato e' anche madre nostra, scaturirà la preghiera dei fedeli per ottenere l'intercessione di Maria. Credere a Gesù Cristo e ricevere la sua grazia, non significa forse essere a lui incorporati, e divenire, secondo la parola di San Paolo, quasi un prolungamento misterioso del suo corpo?<sup>5</sup> A tutti gli atti, dai quali ha tratto origine e sviluppo il Corpo mistico di Cristo, ha preso parte Maria. Come ha scritto sant'Agostino, Essa e' "la madre delle membra di Cristo, avendo cooperato con la sua carità alla nascita, nella Chiesa, di fedeli che sono le membra di questo Capo".<sup>6</sup> Ed allora non continuerà Essa a prender parte, con la sua intercessione veramente materna, a questa estensione della Chiesa nello spazio e nel tempo, a questa integrazione di tutti gli uomini e di tutto l'umano nel Cristo, che e' la continuazione stessa dell'opera della salvezza, iniziata nel suo cuore e nel suo seno?

Certi dell'adesione di tutti i nostri Fratelli nell'episcopato, Noi crediamo opportuno di esortare oggi, per il tramite vostro, i fedeli che frequentano i vostri santuari, a pregare con ancor maggior fervore la Vergine Maria per la Chiesa e per il mondo. Gli uomini d'oggi oscillano tra le speranze più ardite di felicità terrena e il timore dei mali, verso cui la società moderna sembra a loro che vada incontro. In questo momento - non dimentichiamolo - vi sono regioni nel mondo, in cui sta infuriando la guerra. La vista stessa degli umani progressi, in quanto sembrano riservati, pur senza soddisfarli, ad alcuni popoli e ad alcune classi privilegiate, rende sempre più insopportabile la miseria di enormi masse umane.<sup>7</sup>

Mai tuttavia tali e tante possibilità furono offerte agli uomini per giungere all'unità, alla pace, alla felicità; ma questo non sarà loro possibile senza Dio. Nessun progresso darà valore e felicità all'uomo, se la Fede in Gesù e in ciò che Gesù ci ha insegnato, non illuminerà la sua ricerca. E' questa fede, ed essa sola, che rivela all'uomo ciò che egli e' e ciò che egli può essere. Essa, ed essa sola, radica in tutto il suo assoluto e la sua ampiezza l'amore tra gli uomini. Essa, ed essa sola, dà fondamento alla speranza dei beni eterni e promette allo sforzo umano la sua vera riuscita e la vittoria sulla morte.

---

2. Cfr. *ibid.* n. 65.

3. Cfr. *ibid.*

4. Cfr. *ibid.*

5. Cfr. *Efec.* 1, 23.

6. *De Sancta Virginitate*, n. 6, PL 40, 399.

7. Cfr. la nostra Enciclica *Populorum Progressio*.

All'interno stesso della Chiesa, la fede di molti e' oggi turbata.<sup>8</sup> Non c'e' dubbio che la contemplazione amorosa del mistero di Maria servira' a fortificare la loro fede nel Cristo, che essi devono vivere in un mondo ed in una civilta' in via di secolarizzazione. L'intercessione della Vergine acquista a questo punto un significato del tutto particolare. Non e', infatti, soprattutto a motivo della sua fede, che Essa e' il tipo ed il modello della Chiesa?

"Beata Colei che ha creduto".<sup>9</sup> Attraverso le prove da Lei sostenute, Maria e' rimasta sempre indefettibile nella sua fede. Prima ancora di conseguire la piena intelligenza, Essa pienamente aderiva a tutta la realta' del mistero della salvezza e della Persona stessa del Salvatore. In Lei, e' veramente l'intero genere umano che ha accolto il Cristo, suo Salvatore, e si e' associato alla sua opera di salvezza.<sup>10</sup> Ed Essa non cessa di aiutare ciascuno di noi a ripetere, in se stesso e per se stesso, questo gesto di fede e di assenso.

Preghiamo dunque la Vergine di ottenere ai cristiani d'oggi una fede pura, forte, inviolabile, paziente e costante nell'oscurita' e nella prova, quella fede di cui san Giovanni dice che e' la nostra "vittoria sul mondo";<sup>11</sup> una fede che sia ferma e salda come la sua, inseparabile dall'assenso, dall'obbedienza e dall'amore, che aderisca alla verita', manifestata nel suo Figlio Gesu' e giunta intatta fino a noi per mezzo della tradizione viva della Chiesa.

Preghiamola di ottenere ai successori di Pietro e degli Apostoli, ed a tutti coloro che, insieme con essi, sono i ministri e i testimoni della Parola di Dio - Essa che era presente ed orante in seno alla comunita' apostolica nel giorno di Pentecoste - la grazia di annunciare la Parola della fede agli uomini d'oggi, con un linguaggio che sia loro accessibile, ma senza timore e con gioia.

Cari Figli, procurate dunque che i santuari mariani, di cui voi avete la responsabilita', diventino sempre piu' luoghi donde si elevi una tale preghiera per la pace, per l'unita', per la felicita' di tutti gli uomini, e soprattutto perche' questi accolgano la Parola di fede e la mettano al centro della loro vita; luoghi, altresì, donde ciascuno riparta ardentemente deciso a lavorare, con tutte le sue forze, per la pace del mondo e per l'unita' della Chiesa.

E formulando questo voto, Noi vi impartiamo, come pregno dell'abbondanza delle divine grazie per tutti coloro che verranno a pregare nei santuari, consacrati a Maria dalla pietà del popolo cristiano, la Nostra paterna Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 1 maggio 1971.

PAULUS PP. VI

---

8. Cfr. la nostra recente *Esortazione Apostolica* a tutti i Vescovi per il V anniversario del Concilio Ecumenico, dell'8 dicembre 1970.

9. Cfr. *Luc.* 1, 45; cfr. *Lumen Gentium* 58, 63 ecc.

10. *Summa Theologica*, III Pars, qu. 30, a. 1. " Ut ostenderetur esse quodam spirituale matrimonium inter Filium Dei et humanam naturam...; per annuntiationem expectabatur consensus Virginis loco totius humanae naturae".

11. 1 *Giov.* 5,4.